Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

Terme di Diocleziano

museo nazionale romano terme di diocleziano

edu museo nazionale romano

UN PROGETTO DI:
l'abilità

CON IL SOSTEGNO DI:
FONDAZIONE DE AGOSTINI

Questo simbolo vuol dire che la progettazione, i testi,
le immagini e la grafica di questa Guida
sono realizzati su riferimento delle "Linee guida europee
per rendere l'informazione facile da leggere e da capire per tutti",
un progetto di Inclusion Europe.

Questa guida è stata scritta dall'equipe di Museo per tutti
e dal personale del Servizio Educativo del Museo Nazionale Romano.

EasyReading® Font
DYSLEXIA FRIENDLY
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per chi è dislessico.
www.easyreading.it

Sistema di simboli ARASAAC
Autore dei simboli: Sergio Palao
Provenienza: ARASAAC (http://catedu.es/arasaac)
Licenza: CC (BY-NC-SA)

ARASAAC

Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

UN PROGETTO DI: Sabilità

CON IL SOSTEGNO DI: FONDAZIONE DE AGOSTINI

Le spiegazioni per usare questa guida

Questa è la guida Museo per tutti per vedere le **Terme di Diocleziano** di Roma.

Le Terme di Diocleziano sono uno dei quattro musei del **Museo Nazionale Romano**.

Questa guida è scritta in modo semplice per aiutare tutte le persone a visitare le Terme di Diocleziano e imparare cose nuove.

In questa guida trovi tante informazioni sul museo e sulla sua storia.

Dentro la guida troverai:

Guida sociale alle Terme di Diocleziano - Pagine arancioni

La **Guida Sociale** che ti spiega:

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare

Una mappa **24**

che ti aiuta a trovare le opere d'arte

La storia delle Terme di Diocleziano - Pagine verdi

Cosa sono le Terme di Diocleziano. 29

La storia delle Terme di Diocleziano. 35

La visita alle Terme di Diocleziano - Pagine rosse

La visita alle Terme di Diocleziano 39

Portale della Certosa 45

La Piscina 47

In queste pagine ti raccontiamo come erano le Terme e cosa vedi.

I chiostri - Pagine viola

La visita ai Chiostri della Certosa 49

- Porta con il monaco Fercoldo 57
- Sculture con teste di animali 60
- Coperchio di sarcofago con statua di bambino.... 62

In queste pagine ti raccontiamo com'è fatto il Chiostro piccolo e cosa vedi nel Chiostro Grande della Certosa.

I musei - Pagine blu

La visita al Museo della Comunicazione Scritta dei Romani 65

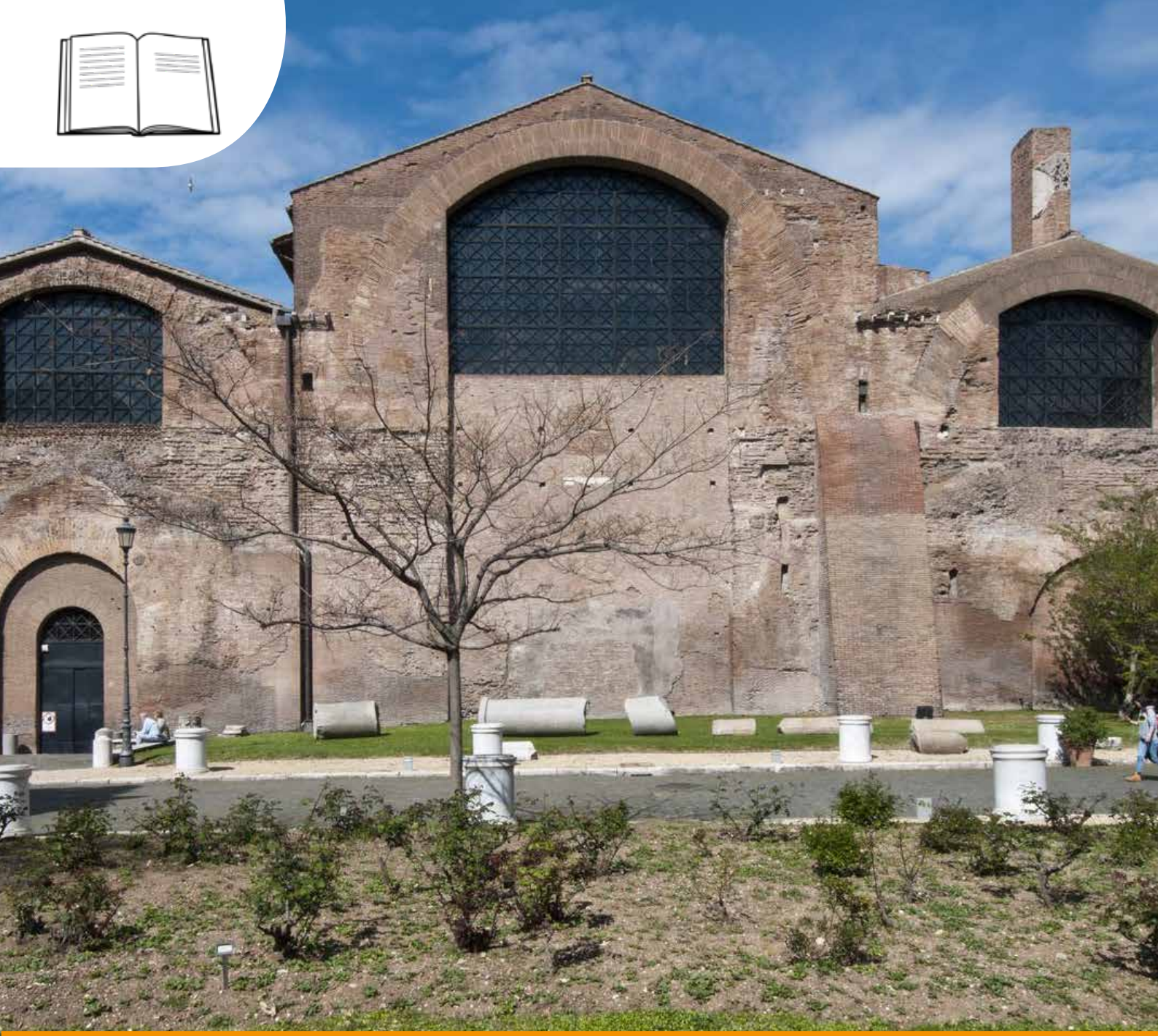
- Tomba dell'atleta guerriero..... 67
- Collare di schiavo 71
- Rilievo Mitraico 73
- Anna Perenna e la magia 77

In queste pagine ti raccontiamo cosa puoi vedere dentro questo museo.

La visita al Museo della Protostoria dei Popoli Latini 80

- Tomba del principe di Collatia 82
- Urne a capanna 87

In queste pagine ti raccontiamo cosa puoi vedere dentro questo museo.



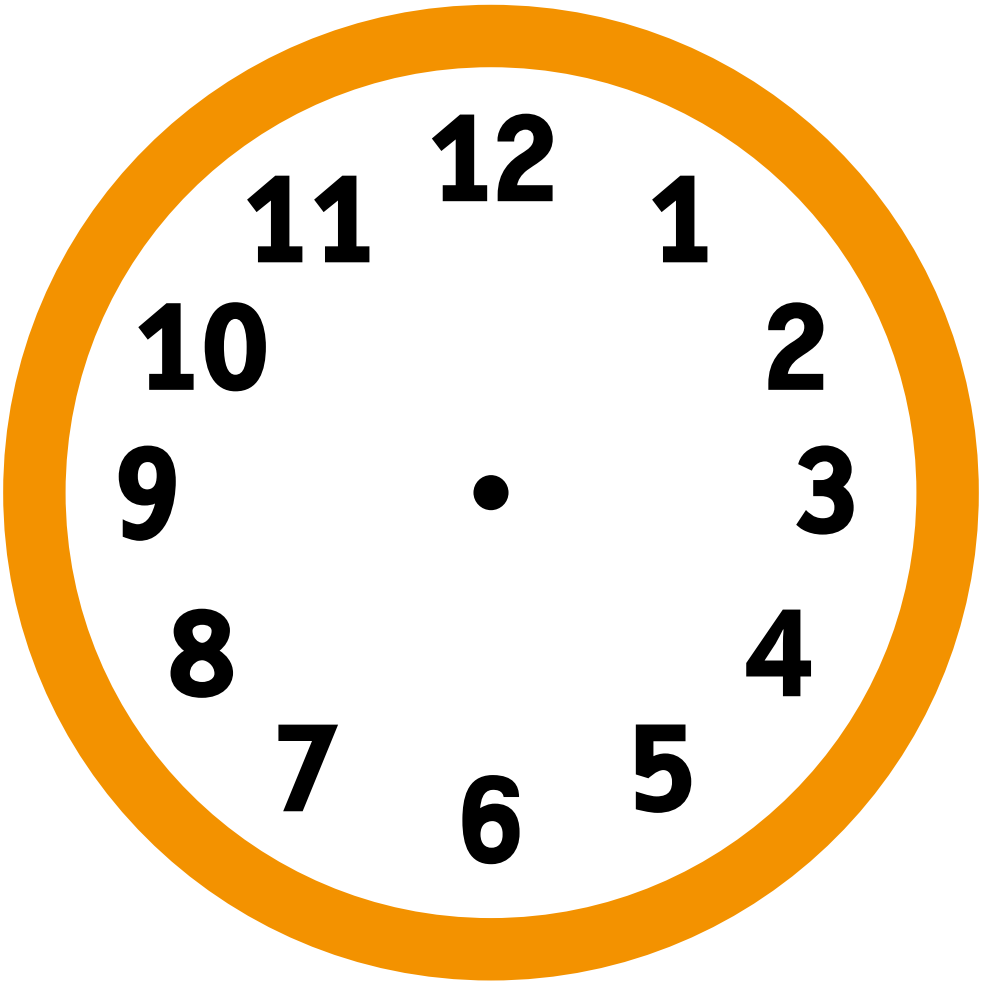
Guida sociale alle Terme di Diocleziano a Roma

Il mio nome è .....

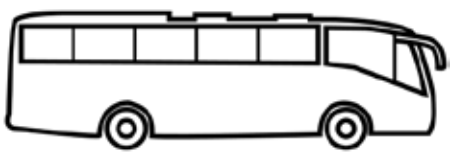
visito le Terme di Diocleziano

il giorno .....

alle ore .....



Come arrivo alle Terme di Diocleziano?



Pullman

Macchina

Treno

Metropolitana

Tram

A piedi

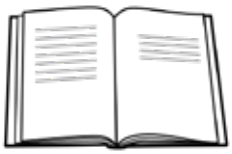
1. Introduzione

Questa guida è stata fatta per prepararti alla visita delle Terme di Diocleziano a Roma.
Le Terme di Diocleziano sono un museo.
Questo museo è molto bello e grande.

Scopri cos'è un museo
a pagina 10

In questa guida vedrai:

- dove puoi andare
- cosa puoi fare alle Terme di Diocleziano
- quali sono le regole.



Che cos'è un museo

Un museo è un palazzo dove si tengono opere d'arte
o oggetti importanti e belli
perché tutte le persone possano guardarli e studiarli.
Queste opere d'arte e questi oggetti possono essere di tanto tempo fa o di poco tempo fa.
In un museo puoi ad esempio vedere:

opere d'arte come quadri e statue.

Oggetti come **mobili, vasi, bicchieri e vestiti**

Pezzi di palazzi, case o chiese.

Un museo è fatto da tante stanze che si chiamano sale.
Nei musei puoi anche trovare oggetti fatti e usati
tanto tempo fa da persone che oggi non esistono più.
Gli oggetti nei musei ti fanno capire come queste persone
hanno vissuto e la loro storia.
La storia è il racconto delle cose importanti
successe tanto tempo fa.

Come visitare le Terme di Diocleziano adesso con il virus covid

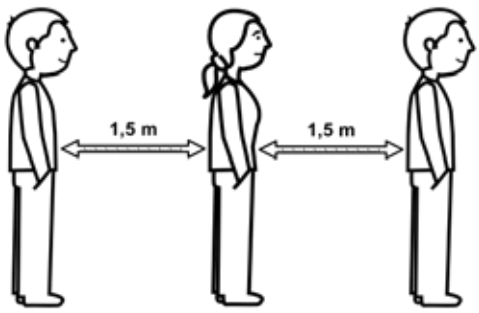
Per visitare le Terme di Diocleziano devi rispettare queste regole:

Ricordati di mettere la mascherina.
Tieni la mascherina per tutta la durata della visita.

Prima di entrare alle Terme di Diocleziano devi misurare la temperatura.
Non avere paura

Ricordati di usare ogni tanto
il gel per disinfettare le mani

Stai un po' lontano
dalle persone che non conosci.



2. Entrata

Per entrare nelle Terme di Diocleziano devi attraversare un cancello. Dopo aver sceso alcuni gradini, passi attraverso il secondo cancello e arriverai in un giardino.

Cammina verso la grande fontana davanti a te.

Dopo la fontana troverai il portone della biglietteria.

3. Biglietteria

Per visitare le Terme di Diocleziano puoi:

- Comprare il biglietto sul sito
  www.museonazionaleromano.beniculturali.it
  Stampa il biglietto e portalo con te alle Terme di Diocleziano.
  Mostra il biglietto alla persona con il cartellino
  che trovi alla biglietteria del Museo.

- comprare il biglietto nella biglietteria del Museo.
  Dopo essere entrato, gira a sinistra e segui il percorso.

Qui vedi il cartello con questo disegno

Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

Vuol dire che in questo posto hanno pensato a te,
puoi fare tutte le domande che vuoi e puoi chiedere aiuto.

Se ci sono persone arrivate prima di te mettiti in fila
e aspetta il tuo turno.
Quando non c'è nessuno davanti a te vai a parlare con la persona
dietro il bancone che ti dà il biglietto.
Qui potrai incontrare tante persone che parlano.

4. Cosa puoi fare dentro le Terme di Diocleziano

Le Terme di Diocleziano sono un complesso monumentale.
Un complesso monumentale è un insieme di costruzioni
che sono state fatte in momenti diversi.

Quando sei dentro le Terme di Diocleziano puoi visitare:

- le Terme romane
- i due chiostri della Certosa
- il Museo della Comunicazione Scritta dei Romani
- il Museo di Protostoria dei Popoli Latini

Potrai vedere tante statue, iscrizioni e molti oggetti di tanto
e tantissimo tempo fa.
Le iscrizioni sono delle scritte fatte su vasi, su pezzi di pietra
o di metallo.

Le Terme

La Certosa di Santa Maria degli Angeli

L'androne

Il chiostro Piccolo

Il chiostro Michelangelo

Il Museo della Comunicazione Scritta dei Romani

Il Museo di Protostoria dei Popoli Latini

5. Le regole

Quando cammini dentro le Terme di Diocleziano devi stare attento a queste regole:

- cammina piano
- usa un tono di voce basso
- puoi fare fotografie senza flash
- non puoi né mangiare né bere
- se vuoi toccare un'opera chiedi alla persona con il cartellino.

6. Chi ti può aiutare?

Dentro le Terme di Diocleziano
ci sono delle persone che ti possono aiutare.
Queste persone hanno un cartellino.
A queste persone puoi fare delle domande e chiedere informazioni sulle Terme e sugli oggetti che vedrai nei musei.

Queste persone sono contente che tu sia lì a visitare le Terme di Diocleziano.

7. Scale e ascensori

Per visitare il piano 1 e il piano 2 del Museo della Comunicazione Scritta dei Romani puoi salire le scale o usare gli ascensori.

Le scale sono:

- nella prima sala del piano terra e del piano 1 del Museo
- nell'ultima sala del piano terra e del piano 1 del Museo.

Vicino alle scale ci sono anche 2 ascensori.

8. I bagni

I bagni sono:

- nel Chiostro di Michelangelo
- ai piani 1 e 2 del Museo della Comunicazione Scritta dei Romani
- nel Museo di Protostoria dei Popoli Latini.

Chiedi alle persone con il cartellino come arrivare ai bagni.

9. Il negozio

Il negozio delle Terme di Diocleziano si trova vicino alla biglietteria.

Qui puoi comprare dei libri e degli oggetti per ricordare la visita alle Terme di Diocleziano.

10. Uscita

Quando hai finito di visitare
le Terme di Diocleziano,
esci dal tornello e segui la strada
che hai fatto per entrare.

Se la visita ti è piaciuta puoi tornare quando vuoi.

Mappa

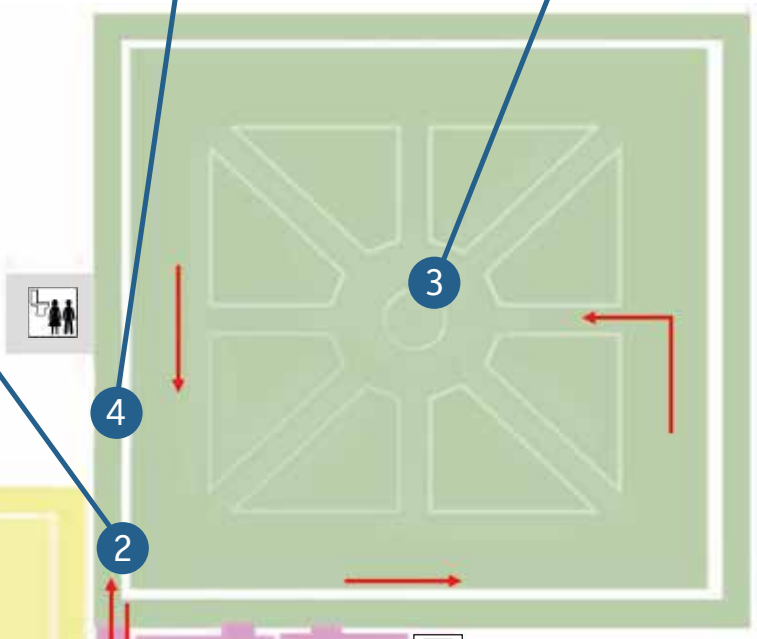
Piano terra

La Porta con il Monaco Fercoldo

La Piscina

Il coperchio di sarcofago con statua di bambino

Le sculture con le teste di animale

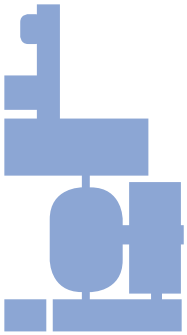


La Tomba dell'atleta guerriero

Il Portale della Certosa

Legenda Piano terra

Nel Piano terra puoi visitare:



Terme Romane

1 Il Portale della Certosa

La Piscina

Chiostro Piccolo

Chiostro di Michelangelo

2 La Porta con il Monaco Fercoldo

3 Le sculture con le teste di animale

4 Il coperchio di sarcofago con statua di bambino

Museo della Comunicazione Scritta dei Romani

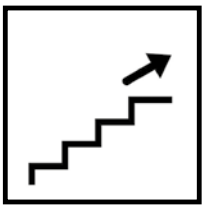
5 La Tomba dell'atleta guerriero

Biglietteria

Negozio delle Terme

Ascensore

Bagno



Scala

Segui le frecce per visitare la sale e vedere le opere.

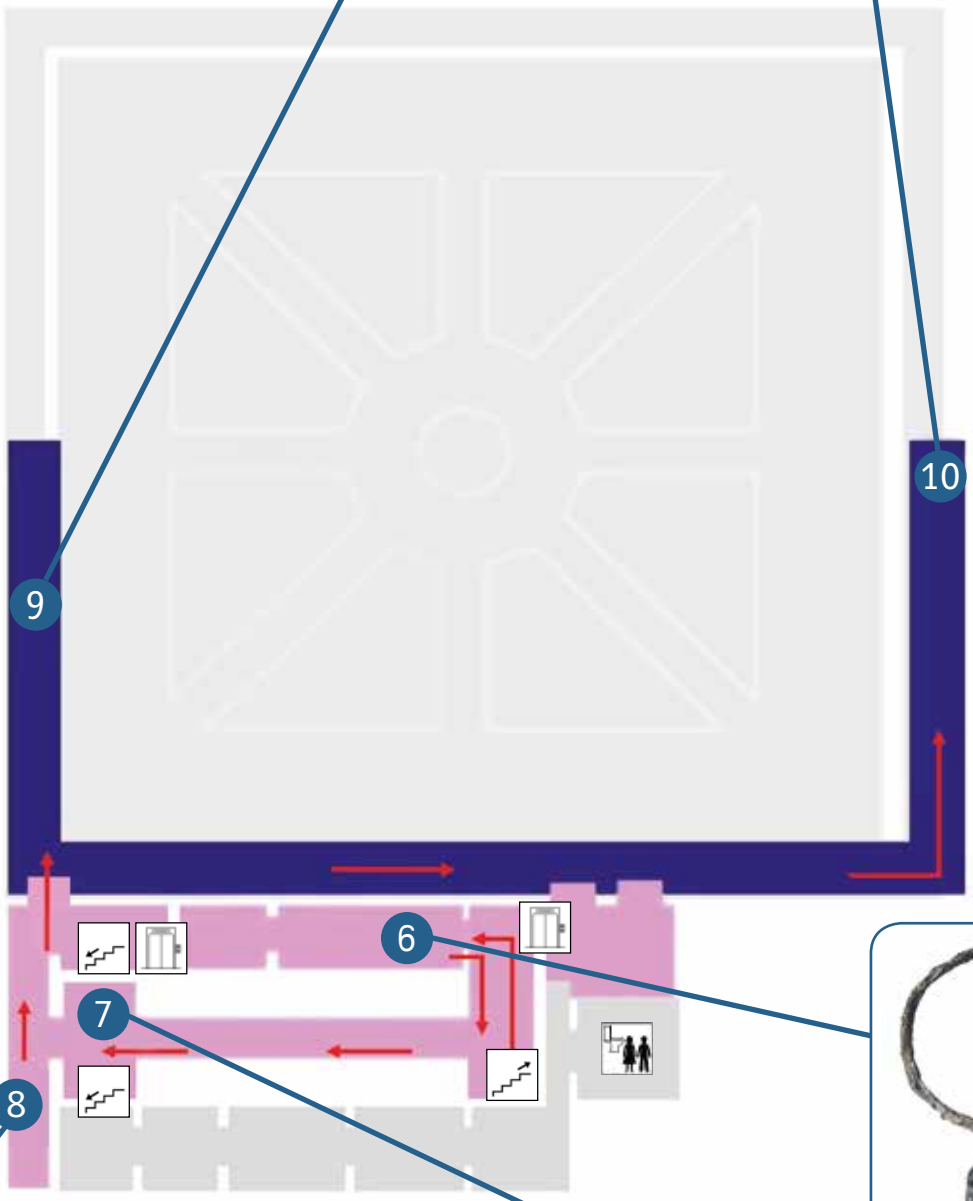
Dopo aver visto la Tomba dell'atleta guerriero vai verso le scale per salire al Piano 1.

Mappa

Piano 1

Le Urne a capanna

La Tomba del Principe di Collatia



Il Collare di schiavo

Il Rilievo Mitraico

Anna Perenna

Legenda Piano 1

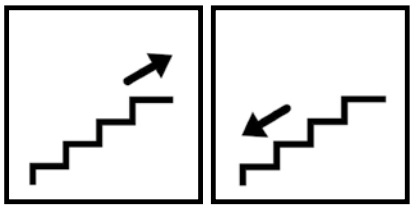
In questo piano puoi visitare:

Museo della Comunicazione Scritta dei Romani

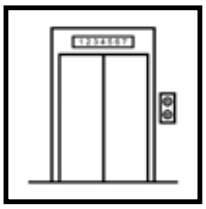
6. Il Collare di schiavo
7. Anna Perenna
8. Il Rilievo Mitraico

Museo della Protostoria dei Popoli Latini

9. Le Urne a capanna
10. La Tomba del Principe di Collatia



Scale



Ascensore

Bagno

Dopo aver visto l'ultima opera torna indietro.

Usa le scale segnate di verde nella mappa per scendere al Piano terra.

Esci da dove sei entrato.

Le Terme

Cosa sono le Terme di Diocleziano

Le Terme di Diocleziano fanno parte
del Museo Nazionale Romano insieme ad altri musei.
Gli altri musei che fanno parte
del Museo Nazionale Romano sono:

- Palazzo Altemps
- Palazzo Massimo
- Crypta Balbi.

Scopri cos'è
a pagina 30

Palazzo Altemps

Palazzo Massimo

Crypta Balbi

Che cos'è il Museo Nazionale Romano

museo
nazionale
romano

Il **Museo Nazionale Romano** è un museo fatto tanti anni fa,
quando l'Italia era da poco tempo diventata una nazione.
Una nazione è un grande paese in cui vivono tante persone
che parlano la stessa lingua, usano le stesse regole
e hanno un unico capo.
Prima l'Italia era divisa in tanti paesi
e ogni paese aveva il suo capo.

Il Museo racconta la storia di Roma e di come la città è cambiata
da quando è stata costruita a oggi.
La storia è il racconto delle cose che hanno fatto le persone
che sono vissute prima di noi.

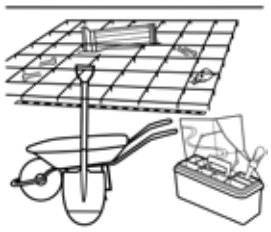
Le Terme di Diocleziano sono un complesso monumentale.
Un complesso monumentale è un insieme di costruzioni
che sono state fatte in momenti diversi.
Queste costruzioni sono importanti per gli abitanti di una città perché:

- sono state fatte tanto o tantissimo tempo fa
- sono molto belle
- dentro hanno delle opere d'arte.

Spesso dentro un complesso monumentale puoi vedere:

- **Uno o più musei.**

Un museo è un palazzo dove si tengono opere d'arte o oggetti
importanti e belli perché tutte le persone possano guardarli
e studiarli.



- **Uno o più siti archeologici.**

Un sito archeologico è un posto dove puoi trovare oggetti,
pezzi di case o di palazzi rimasti lì da tanto
e tantissimo tempo fa.
I siti archeologici sono studiati dagli archeologi.

Scopri chi sono
gli archeologi
a pagina 33

Dentro il complesso monumentale delle Terme di Diocleziano puoi visitare:

- **Le Terme romane.**

  Le terme sono il posto dove i Romani facevano bagni caldi e freddi, facevano ginnastica, nuotavano in piscina, si riposavano e incontravano gli amici.

- **La Certosa con due chiostri.**

  Una **certosa** è un convento dove vivono, lavorano e pregano i monaci.
  Un **chiostro** è uno spazio aperto di forma quadrata.
  Su tutti i lati del chiostro ci sono dei porticati fatti con colonne o pilastri.

- **Il Museo della Comunicazione Scritta dei Romani.**

  Questo museo si chiama così perché quando lo visiti puoi scoprire quali persone scrivevano al tempo dei Romani, cosa scrivevano e in che modo scrivevano.

- **Il Museo di Protostoria dei Popoli Latini.**

Questo Museo si chiama così
perché qui puoi vedere reperti
che ti aiutano a capire come vivevano
le persone nel Lazio prima
e poco dopo la costruzione di Roma.

Chi sono gli archeologi e cosa fanno

Gli archeologi studiano come vivevano le persone
tantissimo tempo fa.
Per capirlo, gli archeologi cercano e studiano tutte le cose
delle persone vissute tantissimo tempo fa
e che sono rimaste fino ad oggi, come:

- gli oggetti
- le case e i monumenti
- le città e le strade
- le tombe.

Molto spesso gli archeologi
devono scavare la terra
per trovare tutte queste cose
perché con il passare degli anni la terra
le ha ricoperte.

Gli oggetti trovati dagli archeologi durante gli scavi
si chiamano reperti.
Dopo averli trovati, gli archeologi portano i reperti nei musei.
Alcuni vengono messi nelle vetrine del museo
così tutti possono vederli, altri sono portati nei magazzini.
I magazzini di un museo sono delle stanze dove possono entrare
solo le persone che lavorano nel museo.
Qui i reperti sono messi dentro delle scatole perché non si rovinino
o rompano.
Nei magazzini gli archeologi possono anche studiare i reperti.

Gli archeologi cercano di capire a cosa servivano
i reperti ma anche:

- chi li aveva fatti
- chi li usava
- quando venivano usati.

In questo modo gli archeologi possono raccontare le vite
delle persone vissute tanto o tantissimo tempo fa.
Alcuni di questi reperti possono avere delle scritte.
Gli archeologi chiamano questi reperti epigrafi o iscrizioni.
Nei musei delle Terme di Diocleziano puoi vedere molte iscrizioni.

La storia delle Terme di Diocleziano

Le Terme di Diocleziano si trovano a Roma,
davanti alla Stazione Termini.
La stazione si chiama così perché lì c'erano le Terme.
Le Terme di Diocleziano sono state costruite dai Romani
tantissimo tempo fa.

Le Terme di Diocleziano si chiamano così
per ricordare l'imperatore Diocleziano.
Un imperatore era la persona che comandava
e faceva costruire i palazzi che servivano alle persone.
Quando le Terme di Diocleziano sono state costruite
c'erano due imperatori, Massimiano e Diocleziano.
Massimiano ha fatto costruire le Terme e le ha fatte chiamare
con il nome di Diocleziano.

Le Terme erano il posto in cui gli antichi Romani facevano:

- bagni caldi e freddi
- ginnastica
- nuotavano in piscina

- si riposavano
- incontravano gli amici.

Alle Terme c'erano:

- vasche di acqua calda e fredda
- palestre
- piscine
- grandi sale
- giardini
- biblioteche

Le biblioteche sono le stanze dove le persone possono leggere.

Dopo un po' di tempo i Romani hanno smesso di usare le Terme.

Il papa ha fatto costruire una chiesa e una certosa dentro le Terme.
Il papa è il capo della Chiesa.

Una certosa è un convento dove vivono,
lavorano e pregano i monaci.
I monaci sono dei preti che vivono in posti lontani dalle città
e dalle persone.
I monaci che vivono in una certosa si chiamano certosini
e hanno sempre un vestito bianco.

In una certosa ci sono sempre due chiostri,
uno grande e uno piccolo.
Il chiostro grande della Certosa costruita
nelle Terme di Diocleziano è stato fatto da Michelangelo.
Michelangelo era un artista famoso che è vissuto tanto tempo fa.

Dopo un po' di tempo i monaci sono andati via
e la Certosa non è stata più usata.
Le Terme e la Certosa sono quindi diventate
il Museo Nazionale Romano.

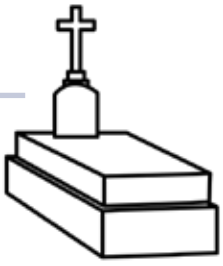
La visita alle Terme di Diocleziano

La tua visita alle Terme di Diocleziano inizia nelle 5 grandi sale delle antiche terme romane.
Queste sale oggi sono chiamate Grandi Aule.
Ogni aula ha un simbolo scritto su una delle pareti.
Questi simboli sono i numeri usati dagli antichi Romani.

XII

Oggi noi non usiamo più questi numeri.
Quando le Terme sono diventate un museo,
in queste aule sono stati messi anche reperti
e oggetti che prima non c'erano.

La visita inizia nell'Aula Decima che è chiamata con il simbolo X.
Questo simbolo vuol dire 10.
Questa aula era una delle entrate delle Terme di Diocleziano.
Dentro l'Aula Decima puoi vedere delle tombe romane,
dei sarcofagi e delle statue.
Una tomba è decorata con statue.
Una tomba è decorata con dei dipinti colorati.
Un'altra tomba è decorata con cerchi e disegni di persone e animali
fatti con del gesso bianco.
Un sarcofago era una cassa fatta di marmo
dove si metteva il corpo delle persone morte.



L'Aula Undicesima è chiamata con il simbolo **XI** che vuol dire 11.
L'Aula era usata per conservare l'acqua
che si usava per i bagni caldi e freddi e per la piscina.

L'Aula Nona è chiamata con il simbolo IX che vuol dire 9.
Questa Aula era lo spogliatoio dove i Romani lasciavano i vestiti
e le scarpe prima di andare in palestra o a fare i bagni.
Al centro l'Aula non ha il soffitto perché molto tempo fa è caduto.

L'Aula Ottava è chiamata con il simbolo **VIII** che vuol dire 8.
Anche questa Aula non ha il soffitto perché molto tempo fa è caduto.
Il muro che vedi davanti a te è quello del chiostro piccolo
della Certosa.
Al tempo dei Romani il muro non c'era.
Al tempo dei Romani infatti qui c'era la grande piscina
delle Terme di Diocleziano.
I Romani da qui potevano guardare la piscina
attraverso una fila di colonne.
In questa Aula puoi vedere anche il portale della Certosa.

Il portale della Certosa

Questo arco era il portale della Certosa.
Un portale è un grande arco che sta sopra una porta.
Questo arco è fatto di marmo e travertino.
Il marmo e il travertino sono pietre bianche.
Un arco è una costruzione che ha la forma di un mezzo cerchio.
Un arco si appoggia su due pilastri, uno a destra e uno a sinistra.
In questo arco il pilastro a destra è di pietra bianca,
il pilastro a sinistra è di ferro.

Questo portale era fatto con i pezzi di marmo tolti dalla piscina
e da altre parti delle Terme di Diocleziano.
Le persone che tanto tempo fa hanno costruito la Certosa
hanno tolto i pezzi di marmo, li hanno tagliati, li hanno girati,
ci hanno fatto delle righe sopra e li hanno usati
per costruire il portale.
Il pilastro di ferro è stato costruito poco tempo fa
per farti capire come era il portale al tempo della Certosa.
Davanti al pilastro di ferro puoi vedere come erano fatti i pezzi
di marmo tantissimo tempo fa quando erano ancora nelle Terme.

Molto spesso a Roma puoi trovare dei palazzi
fatti con i pezzi di marmo staccati dai monumenti degli antichi Romani.
Un monumento è una grande e importante costruzione fatta di pietra,
come il marmo, i mattoni e il cemento.

La Piscina

I Romani chiamavano la piscina Natatio.
Natatio è una parola in latino, la lingua usata dai Romani
tantissimo tempo fa.
In latino Natatio si leggeva Natazio.
Oggi il latino è studiato in alcune scuole
ma le persone non lo usano più per parlare tra loro.

Tantissimo tempo fa la piscina era grandissima
ma oggi ne puoi vedere solo una piccola parte.
Dove c'era la piscina infatti, è stato costruito il chiostro piccolo
della Certosa e una parte della chiesa.

Le persone che lavorano alle Terme di Diocleziano hanno fatto questo disegno per farti capire come era bella la piscina.
Una delle pareti era decorata con

- marmi colorati
- statue
- colonne.

Siamo felici che tu venga alle Terme di Diocleziano perché questo era un posto molto importante per i Romani.
Visitare le Terme infatti ti farà vedere dove i Romani si incontravano per passare il tempo insieme e riposarsi.

La visita dei chiostri della Certosa

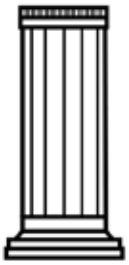
La Certosa

Tanto tempo fa nelle Terme di Diocleziano
è stata costruita una certosa.
La certosa è un convento dove vivono, lavorano e pregano i monaci.
I monaci che vivono in una certosa si chiamano certosini.
Dopo un po' di tempo i monaci sono andati via
e la Certosa non è stata più usata.
Le Terme e la Certosa sono quindi diventate
il Museo Nazionale Romano.

Oggi puoi vedere solo una parte della Certosa:

- **2 Chiostri.**

Un chiostro è come un cortile di forma quadrata
che ha su tutti i lati dei porticati fatti con colonne o pilastri.



Un porticato è come un corridoio dove ti ripari dalla pioggia e dal sole e da dove puoi vedere il chiostro.

In una certosa ci sono sempre due chiostri, uno piccolo e uno grande.

• **L'Androne.**

L'Androne è un grande corridoio
che porta dal giardino ai chiostri.

Tanto tempo fa i monaci usavano questo corridoio
per passare dalla chiesa ai chiostri.

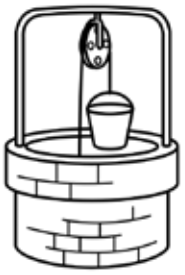
Dentro l'Androne puoi vedere statue,
sarcofagi e affreschi.
L'affresco è un dipinto fatto sul muro.

Il Chiostro Piccolo

Il Chiostro Piccolo della Certosa è stato costruito dove
tantissimo tempo fa c'era la piscina delle Terme di Diocleziano.
Su tutti i lati del Chiostro ci sono dei porticati.
Un porticato è come un corridoio.
Sotto il porticato ti ripari dalla pioggia e dal sole
e da lì puoi vedere il chiostro.

Il porticato è fatto da arcate
che si appoggiano su dei pilastri.
Le arcate hanno la forma di mezzo cerchio.

Al centro del Chiostro Piccolo c'è un pozzo di travertino.



Il pozzo è un buco profondo
che si scava per trovare l'acqua sotto terra.

Il travertino è una pietra bianca.
Per rendere più bello il pozzo, i monaci hanno usato dei pezzi
di pietra delle Terme come quello a cui è appesa la rotella di ferro
che puoi vedere.
Alla rotella era legata la corda con il secchio
che serviva per prendere l'acqua.
Se guardi dentro il pozzo vedrai una grata di metallo
e molto più in fondo vedrai l'acqua.

Nel Chiostro Piccolo oggi puoi vedere statue
e iscrizioni su marmo fatte dai Romani tantissimo tempo fa.
Le iscrizioni sono delle scritte fatte su vasi, su pezzi di pietra
o di metallo.
Queste iscrizioni raccontano cosa facevano i Romani
durante le feste religiose.

Nel Chiostro sentirai delle voci: non spaventarti.
Alcune persone hanno registrato delle preghiere
che gli antichi Romani hanno scritto su pezzi di marmo.
Puoi vedere questi pezzi di marmo nel chiostro piccolo.

Il Chiostro di Michelangelo

Il Chiostro Grande della Certosa è stato fatto da Michelangelo.
Questo Chiostro è anche chiamato il Chiostro di Michelangelo.
Michelangelo era un artista molto famoso che è vissuto tanto tempo fa.

Il Chiostro di Michelangelo è molto grande, il suo porticato infatti
è fatto con 100 colonne.
Quando entri nel Chiostro, sul pilastro davanti a te a destra
c'è scritto quando è iniziata la costruzione del Chiostro.
L'anno di inizio è scritto con i numeri che usavano i Romani.
Troverai scritto: MDLXV.
Questi simboli vogliono dire 1565.
La costruzione del Chiostro è iniziata tanto tempo fa,
quasi 500 anni fa.

Al centro del Chiostro c'è una fontana con statue a forma di delfini.
Intorno alla fontana ci sono 7 grandi teste di animali fatte di pietra.

Vicino alla fontana c'è anche un albero piantato tanto tempo fa
che oggi è retto da pali di ferro.
Questo albero è chiamato il Cipresso di Michelangelo perché tutti
pensano che sia stato piantato da Michelangelo.
Nel Chiostro di Michelangelo potrai vedere statue, sarcofagi
e iscrizioni in marmo.

Sarà bello camminare nei chiostri perché sono molto tranquilli.
I chiostri infatti sono costruiti per aiutare i monaci a vivere sereni
e calmi.
Visitandoli anche tu potrai provare calma e tranquillità.
Qui potrai vedere anche tante cose belle e speciali
che non vedi in altri musei.

La porta con il monaco Fercoldo

Quando entri nel Chiostro di Michelangelo, puoi vedere un monaco dipinto sul muro.
Il monaco non ha i capelli, ha una lunga barba ed è vestito di bianco.
Il monaco indica un foglio con il ritratto di un uomo.

Un ritratto può essere il disegno o la statua della faccia e del corpo di una persona.
L'uomo del ritratto è un papa ed è il figlio del monaco.
Il papa è il capo della Chiesa.
Sotto il ritratto c'è un pezzo di carta con delle parole scritte che raccontano chi era questo monaco.
Il monaco si chiamava Fercoldo ed è vissuto tanto tempo fa.

Ai piedi del monaco c'è un gatto.

Accanto al monaco Fercoldo c'è una porta di legno con sopra il dipinto di un mobile.
Dentro il mobile sono disegnati tutti gli oggetti usati dal monaco Fercoldo.
Sul ripiano in alto a sinistra, ci sono un teschio e una croce.
Il monaco Fercoldo usava il teschio e la croce per pensare ai morti e per pregare per loro.

Sul ripiano in alto a destra ci sono:

- un rosario che serviva al monaco Fercoldo per pregare
- una clessidra che serviva al monaco Fercoldo per misurare il tempo, come fanno oggi gli orologi

- una candela che serviva al monaco Fercoldo per fare luce
- un vaso di vetro con delle penne di uccello che il monaco Fercoldo usava per scrivere.

Sotto ci sono altri due ripiani.
Nel ripiano a sinistra ci sono dei libri.
Nel ripiano a destra ci sono le poche cose che il monaco Fercoldo mangiava: pane, carote e rape.

Nei ripiani più in basso ci sono:

- a sinistra dei libri molto grandi
- a destra una cesta con la legna che serviva al monaco Fercoldo per accendere il fuoco.

Tra i due ripiani c'è un gancio con gli occhiali del monaco Fercoldo.
Sotto gli occhiali, c'è un altro gancio a cui è appeso un cilicio.
Il cilicio è una frusta fatta di corde legate tra loro.
Ci sono anche dei chiodini attaccati alle corde.
Il monaco Fercoldo colpiva la sua schiena con il cilicio come punizione quando pensava di essersi comportato male.
Il pittore Filippo Balbi ha fatto questo dipinto tanto tempo fa.

Le statue delle teste di animali nel Chiostro di Michelangelo

Al centro del Chiostro di Michelangelo ci sono 7 grandi statue che rappresentano le teste di sette animali:

- un ariete

- due tori

- un cavallo

- un dromedario

- un rinoceronte

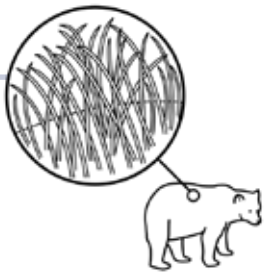
- un elefante.

L'ariete, il dromedario, il cavallo e i tori sono stati fatti dai Romani tantissimo tempo fa per il Foro di Traiano,
un importante monumento di Roma.
Un monumento è una grande e importante costruzione fatta di pietra, i mattoni e il cemento.
Traiano è un imperatore romano vissuto prima di Diocleziano.

Dopo molto tempo un cardinale ha fatto togliere le statue
da questo monumento e le ha usate per decorare il suo nuovo palazzo.
Il cardinale ha fatto fare anche il rinoceronte e l'elefante
per avere altri animali e fare il palazzo più bello.
Un cardinale è un prete molto importante.

Dopo un altro po' di tempo le statue degli animali sono state portate al Museo Nazionale Romano dentro il Chiostro di Michelangelo.

Tutti gli animali sono fatti in modo da far vedere bene gli occhi e il diverso tipo di pelo.



In alcuni puoi vedere i riccioli della pelliccia
o la diversa forma delle corna.
Appena sarai nel Chiostro, prova a cercarli: sono molto grandi
e li potrai vedere anche da lontano.

Coperchio di sarcofago con statua di bambino

Questo è il coperchio di un sarcofago con una statua di bambino.
Un sarcofago era una cassa dove si metteva il corpo
di una persona morta.
Alcuni sarcofagi erano tutti decorati, altri sarcofagi avevano solo
il coperchio decorato.
In questo sarcofago c'era il corpo di un bambino e per questo motivo
il suo coperchio è decorato con il ritratto di quel bambino.
Un ritratto può essere il disegno o la statua della faccia
e del corpo di una persona.

La statua rappresenta il bambino sdraiato su un letto,
appoggiato su un cuscino con le frange.
Lo scultore ha fatto la statua per farci vedere come era questo bambino
quando era vivo.
Lo scultore è la persona che fa le statue.

Il bambino ha i capelli corti, un po' ricci e la faccia serena.
Il bambino è vestito con una tunica e un mantello.
La tunica è come una maglietta lunga fino al ginocchio.
Il mantello copre la spalla sinistra e scende sulle gambe del bambino.

Il bambino ha un melograno nella mano sinistra.

Il melograno è un frutto che ha la buccia molto dura
e tanti chicchi rossi.
I Romani pensavano che il melograno portasse ricchezza e fortuna
perché ha dentro tanti chicchi da mangiare.
Quando i Romani disegnavano una persona con un melograno,
volevano augurarle di avere una vita lunga e ricca.
Lo scultore ha rappresentato il bambino con il melograno
perché voleva auguragli buona fortuna.
La mano destra è un po' rovinata e puoi vedere solo qualche dito.

Se guardi bene questa statua, vedrai che alcune parti sono colorate.
Puoi vedere:

- po' di rosso sulla tunica
- un po' di oro sulle frange del cuscino.

I Musei

La visita al Museo della Comunicazione Scritta dei Romani

Questo museo si chiama così perché qui puoi scoprire:

- quali persone scrivevano al tempo dei Romani.
- cosa scrivevano
- con quali attrezzi scrivevano.

I Romani scrivevano sopra gli oggetti piccoli che usavano tutti i giorni ma anche su cose più grandi, come i palazzi.
Le scritte servivano a far sapere di chi erano gli oggetti,
a cosa servivano, chi li aveva fatti e perché.

Vai nella prima sala del Museo e guarda le scritte in rosso sul muro.
Per sapere quali persone scrivevano, guarda le vetrine sotto la scritta **CHI SCRIVE.**

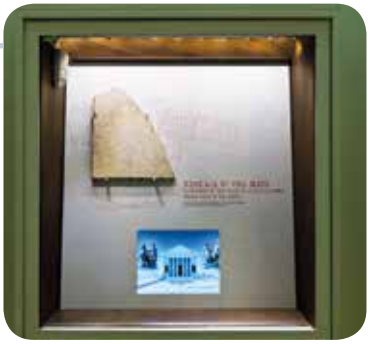
Qui puoi vedere molti reperti con sopra delle frasi fatte scrivere da diverse persone:

- un imperatore
- un cuoco
- un innamorato

e tanti altri.

Per sapere cosa scrivevano, guarda le vetrine sotto la scritta **COSA SI SCRIVE**.
Potrai vedere oggetti diversi come un tubo di piombo, una bottiglia di vetro, la base di una piccola statua.
Sopra questi oggetti ci sono delle scritte, che si chiamano iscrizioni o epigrafi.

Per sapere in quali modi erano fatte le epigrafi, guarda le vetrine sotto la scritta **COME SI SCRIVE**.
Qui potrai vedere: un pezzo di mosaico, un pezzo di muro dipinto, un vasetto graffito.
Queste vetrine infatti ti spiegano che i Romani scrivevano in tanti modi diversi, per esempio facendo un mosaico con tessere colorate, dipingendo le scritte sui muri o grattando un vasetto con una punta.
Nell'ultima vetrina c'è un video: guardalo per vedere come si fa una scritta sul marmo.



La Tomba dell'Atleta guerriero

Gli oggetti in questa vetrina sono stati trovati nella tomba
di un uomo giovane.
Questa tomba è chiamata Tomba dell'Atleta guerriero perché dentro
ci sono gli oggetti di metallo che questo uomo usava per la guerra
e per lo sport.
Un atleta è una persona che fa tanto sport.

Gli oggetti che servivano per la guerra sono:

- **l'elmo** che era usato per proteggere la testa.

Questo elmo è fatto di bronzo ed è speciale perché ha molte decorazioni.
Il bronzo è un metallo di colore marrone.

Al centro puoi vedere il disegno delle sopracciglia nere, degli occhi e del naso.
L'artista che ha fatto questo elmo ha disegnato gli occhi per fare paura ai nemici durante la battaglia.
Sopra l'elmo puoi vedere due piccole punte a cui era attaccato il pennacchio.
Il pennacchio è un ciuffo di piume che serve a fare l'elmo più bello e più pauroso.

- **La corazza** che era usata per proteggere il corpo.

Questa corazza è speciale perché è fatta come un corpo vero.
Infatti puoi vedere il disegno dei muscoli e delle ossa.

- **Il cinturone**, che è una cintura alta e grossa.

Questo cinturone è decorato con dei chiodini di bronzo e aveva una chiusura rotonda al centro.

- **La spada.**

Questa spada è di ferro: ha una forma speciale perché è curva e non dritta.

L'elmo

La corazza

La spada

Gli oggetti che servivano per lo sport sono:

- **il disco.**

Il disco è un oggetto tondo e piatto che si usava in una gara.

- **Le punte da giavellotto.**

Questi oggetti si infilavano sulla punta di un lungo bastone di legno chiamato giavellotto.

Il giavellotto si usava in una gara.

Nelle gare di disco e giavellotto

vinceva chi riusciva a lanciarli più lontano.

- **La zappa.**

La zappa di ferro forse era usata per segnare a terra

dove l'atleta faceva la gara.

Il disco

Le punte da giavellotto

La zappa

Prima di prepararsi alla gara l'atleta aveva bisogno di questi oggetti:

- **Il vasetto.**

Il vasetto era di alabastro, una pietra molto bella.

Nel vasetto c'era dell'olio.

- **La fiasca.**

La fiasca era un sacchetto di pelle con delle parti di bronzo.

Nella fiasca c'era della sabbia.

- **Lo strigile.**

Lo strigile era un oggetto che serviva per pulire la pelle del corpo.

Tantissimo tempo fa prima di iniziare la gara,
gli atleti si spalmavano l'olio sul corpo.
Alla fine della gara gli atleti mettevano la sabbia sopra l'olio
e poi grattavano via tutto con lo strigile per pulirsi bene.

Il vasetto

La fiasca

Lo strigile

Il collare di uno schiavo

Tantissimo tempo fa questo cerchio di ferro era messo intorno al collo di una persona e per questo era chiamato collare.

Un uomo chiamato Zoninus aveva fatto fare questo collare.
Zoninus aveva comprato una persona
che era quindi diventata il suo schiavo e gli aveva messo il collare.
Zoninus era il padrone dello schiavo
e decideva quello che questa persona doveva o non doveva fare.
Gli schiavi infatti non potevano scegliere cosa fare
e neanche dove andare.

Gli schiavi potevano fare tantissimi lavori diversi.
Alcuni potevano coltivare la terra e curare gli animali,
altri potevano fare il dottore, l'insegnante, l'attore e tanti altri lavori.
Gli schiavi non erano pagati per il loro lavoro o erano pagati molto poco.

Attaccata al collare c'è una medaglietta di bronzo.
Sulla medaglietta c'è scritta questa frase:
Sono fuggito, tienimi. Quando mi avrai riportato
dal mio padrone Zoninus, riceverai una moneta d'oro.

Lo schiavo non poteva togliere mai il collare e tutti potevano leggere
cosa c'era scritto sulla medaglietta.
Se lo schiavo scappava, tutti leggevano il nome del padrone
e potevano riportarlo a casa.
Sulla medaglietta non c'è scritto il nome dello schiavo:
poteva essere di un uomo o di una donna.
Alcune persone pensano che questo collare fosse di un cane
e non di uno schiavo perché il collare è molto piccolo.
Cerchi di ferro come questo infatti erano fatti anche per i cani.

Il Rilievo mitraico

Questo rilievo si chiama mitraico perché rappresenta Mitra,
un dio degli antichi Romani.
Un rilievo è una scultura fatta sopra un pezzo di pietra.
È chiamato rilievo perché i disegni sembrano uscire fuori dal pezzo di pietra.
Se tocchi un rilievo infatti puoi sentire con le dita la forma dei disegni sulla pietra.
Un rilievo può essere fatto anche su materiali diversi
ma in questa stanza vedi solo rilievi di pietra.
Questo rilievo è speciale perché è colorato.
Di solito i rilievi non sono colorati e vedi solo il colore del materiale di cui sono fatti.

In questo rilievo ci sono anche dei piccoli disegni.
Mitra ha la faccia e il cappello dorato e un grande mantello rosso.
Mitra è al centro e sta uccidendo un grande toro.
Mitra è disegnato con il ginocchio sulla schiena del toro.
Mitra tiene con una mano il muso del toro e con l'altra tiene
un coltello che serve per uccidere il toro.

I Romani pensavano che il sangue del toro ucciso faceva crescere
il grano e la vite.
Il grano serviva per fare il pane e la vite serviva per fare il vino.
Con il grano e con la vite, nati dal sangue del toro,
tutte le persone potevano avere qualcosa da mangiare e da bere.

Insieme al dio Mitra ci sono tanti animali:

- un cane che aiuta Mitra a uccidere il toro
- uno scorpione che ferisce il toro
- un corvo nero che porta dei messaggi a Mitra
- un serpente che lecca il sangue che esce dal toro.

Guarda la pelle del serpente: le squame sono disegnate a mano.

A sinistra e a destra di Mitra puoi vedere anche altre persone.
L'artista che ha fatto questo rilievo ha scolpito le persone a sinistra
per rappresentare l'alba
e quelle a destra per rappresentare il tramonto.
In alto a sinistra quindi puoi vedere il dio Sole.
Il dio Sole è un uomo con il mantello rosso,
una corona con i raggi in testa.
Il dio Sole guida quattro cavalli.
Il dio Sole manda dei messaggi a Mitra con il corvo che è davanti a lui.
In basso c'è Cautes, una delle persone che aiutano Mitra.
Cautes tiene una torcia verso l'alto e davanti a lui c'è un gallo.
La torcia è un bastone con in cima il fuoco che serviva per fare luce.

A destra in alto c'è la dea Luna.
La dea Luna è una donna con la luna sulle spalle
e guida un carro di buoi.

Vicino alla dea Luna c'è Hesperos, un bambino con le ali
e una torcia accesa in mano.
In basso c'è Cautopates, l'altra persona che aiuta Mitra.
Cautopates tiene una torcia verso il basso
e davanti a lui c'è una civetta.
La civetta è un uccello che sta sveglio di notte e dorme di giorno.

Questo rilievo serviva a raccontare
e far conoscere la storia del dio Mitra.
Per questo motivo puoi vedere molti altri rilievi con Mitra
che uccide il toro.
Solo in questa stanza ce ne sono altri 3: prova a cercarli.

Anna Perenna e la magia

Anna Perenna era una dea.
Una dea ha il corpo di una donna ed è molto potente.
I Romani festeggiavano Anna Perenna il 15 marzo.
Tantissimo tempo fa il 15 marzo era il primo giorno dell'anno
come per noi oggi l'1 gennaio.
Il 15 marzo infatti i contadini riprendevano il lavoro nei campi
dopo l'inverno e Anna Perenna li proteggeva e li aiutava.

Anna Perenna aveva una fontana dove viveva una strega
che usava i poteri di Anna Perenna
per fare delle magie.

Quando una persona era molto arrabbiata con qualcuno,
andava alla fontana di Anna Perenna.
I Romani chiedevano alla strega di fare una magia
contro quella persona.

La strega usava gli oggetti che vedi in questa sala per fare le magie.
Dentro le vetrine puoi vedere:

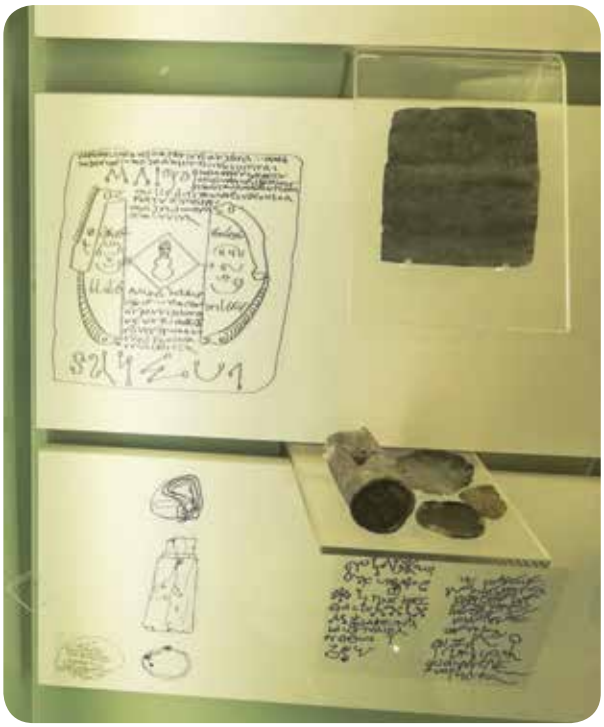
- un pentolone di rame dove mescolare

gli ingredienti magici.

- Dei piccoli fogli di piombo

su cui la strega incideva delle scritte magiche.

- Il piombo è un metallo grigio.



Questi fogli erano arrotolati e messi dentro delle lucerne.
Le lucerne erano vasetti di terracotta che servivano per fare la luce.
Dentro le lucerne c'era dell'olio e un pezzo di stoffa
che bruciava per fare luce.

- Dei barattoli di piombo con delle bamboline fatte di cera e farina.

La cera è fatta dalle api ed è usata
per fare candele o piccoli oggetti.

Le bamboline rappresentavano le persone
a cui si voleva far del male.
I barattoli erano uno dentro l'altro.
Dentro il barattolo più piccolo
c'era la bambolina.

Sopra il pentolone di rame c'è uno schermo con un video.
Nel video gli archeologi ti fanno vedere come si facevano le bamboline.

La visita al Museo di Protostoria dei Popoli Latini

Questo Museo si chiama così
perché qui puoi vedere reperti che ti aiutano a capire
come vivevano i popoli del Lazio
prima e poco dopo la costruzione di Roma.
Il Lazio è la parte dell'Italia dove si trova Roma.

I popoli sono gruppi di persone che vivono insieme in un paese.
Ogni popolo ha un suo modo di festeggiare, di cucinare, di parlare
e di stare insieme.

Questi popoli facevano vasi, armi, gioielli e tantissime altre cose
ma ancora non usavano la scrittura.

Studiando tutti questi reperti

gli archeologi hanno capito come questi popoli:

- vivevano
- pregavano
- decidevano le regole per vivere insieme e con gli altri popoli
- costruivano i villaggi.

Un villaggio è un piccolo gruppo di case.

La Tomba del principe di Collatia

In queste vetrine puoi vedere gli oggetti che erano dentro la tomba di un principe.
Questo principe viveva a Collatia, una città che oggi non c'è più.
Collatia è un nome in latino, la lingua usata dai Romani tantissimo tempo fa.
In latino Collatia si leggeva Collazia.

Dentro la vetrina alcuni oggetti sono stati messi accanto o sopra la forma di plastica che rappresenta il corpo del principe.
Gli archeologi hanno messo gli oggetti nella vetrina in questo modo per farti capire come erano dentro la tomba.
Gli archeologi hanno capito che la persona dentro questa tomba era un principe perché questi reperti erano molto speciali.

Nella vetrina infatti ci sono lo scettro del principe e il suo carro.
Lo scettro è il bastone che teneva in mano il principe
e faceva capire a tutti che lui comandava.
Questo scettro è fatto di legno e ha la punta rotonda fatta di bronzo.

Il carro serviva al principe durante la guerra e per spostarsi
elocemente da un posto all'altro.
Il carro era fatto di legno, cuoio e ferro.
Il carro aveva due ruote ed era tirato da due cavalli.
Del carro sono rimaste solo le parti di ferro, come le ruote.

Per farti capire come era fatto il carro, gli archeologi hanno costruito
con la plastica un carro come quello del principe
e ci hanno attaccato le ruote di ferro trovate nella tomba.
Per sapere come erano fatte le parti del carro che non ci sono più,
puoi vedere il disegno nella vetrina.

Per sapere come il principe guidava il carro
guarda il bassorilievo sul muro a sinistra della vetrina.
Un bassorilievo è una scultura fatta sopra un pezzo di pietra piatto
e liscio.
È chiamato rilievo perché i disegni sembrano uscire fuori
e sporgere dal pezzo di pietra.
Se tocchi un rilievo infatti puoi sentire con le dita
la forma dei disegni sulla pietra.
Gli archeologi che lavorano nel Museo hanno fatto questo bassorilievo
per farti capire la forma del carro e come era usato.

Dentro la vetrina puoi vedere anche:

- alcune armi di ferro che il principe usava in guerra:

  1 spada

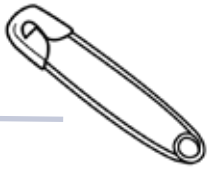
  2 coltelli

  2 punte di lancia.

  Le punte erano infilate in lunghi bastoni da lanciare per cacciare gli animali o per colpire il nemico.

- Alcune parti del suo vestito:

  una fibula e un affibbiaglio, che sono come fibbie e servivano per chiudere il mantello e la cintura.

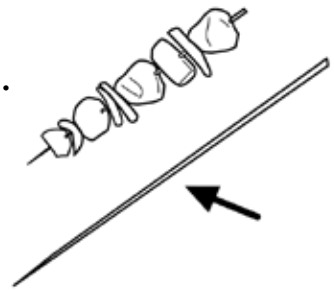


- Alcuni oggetti usati per mangiare e cucinare:

  piatti, vasi e spiedi di ferro.

  Il vaso più grande si chiama anfora e serviva per tenere l'olio o il vino.

  Gli spiedi servivano per cucinare la carne sul fuoco.



- 2 morsi di cavallo.

Questi pezzi di ferro si mettevano nella bocca del cavallo
ed erano fissati alle corde di cuoio che servivano a guidare il cavallo.

Quando il principe è morto
le persone che lo hanno seppellito hanno messo questi oggetti
nella sua tomba per far capire a tutti che quella era la tomba del principe.

Le urne a capanna

In questa vetrina ci sono delle urne fatte a forma di capanna.
Una capanna è la casa in cui vivevano le persone
tantissimo tempo fa.

Un'urna è come una scatola.
Quando le persone morivano, il loro corpo era bruciato
e la cenere era messa dentro l'urna.
Queste urne sono fatte di terracotta.
Per fare la terracotta, gli uomini prendono una terra morbida
che si chiama argilla e la cuociono nel forno per farla diventare dura.

Queste urne hanno la forma delle capanne in cui vivevano
i Popoli Latini prima della costruzione di Roma.
Le capanne erano fatte di fango e paglia.
Il tetto era fatto di pali di legno legati insieme.
Le capanne più grandi erano delle persone più importanti del villaggio.

Ognuna di queste urne è stata trovata nella tomba di una persona.
Gli archeologi che lavorano nel Museo le hanno messe tutte insieme
in questa vetrina per farti capire come era fatto un villaggio.

Quando vedi questo simbolo

Museo per tutti
Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

vuol dire che in quel luogo
ci sono delle persone
che ti possono aiutare.
Ti aiutano a capire le opere d'arte,
un quadro, una statua, una casa,
un castello.

Museo per tutti è un progetto
fatto dall'Associazione l'abilità
con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione l'abilità
è un insieme di persone
che assiste chi ha una disabilità.

L'Associazione l'abilità vuole
che le opere d'arte siano capite da tutti.
La Fondazione De Agostini
sostiene questo progetto.

Le Terme di Diocleziano vogliono
che tutti entrino a vedere le Terme,
la Certosa e tutti gli oggetti dei Romani

FONDAZIONE DE AGOSTINI

museo nazionale romano terme di diocleziano

l'abilità
Associazione Onlus
La Nuova Cultura della Disabilità

Via Pastrengo 16/18 • 20159 Milano
T./F. 02 66805457 • C.F. 97228140154
P.IVA 04830790962 • info@labilita.org
www.labilita.org